

La febbre di Napoli A San Benedetto per rincorrere la B

Domani gara d'andata dei play off di C1
In città vigilia di speranza e scaramanzia

di Massimiliano Amato / Napoli

ALLA FINE LA FOTOGRAFIA più fedele dell'attesa di Napoli è quella che scatta Rino, commerciante di abbigliamento di Porta Capuana, che nel bel mezzo di un venerdì di afa, passione e traffico, sbotta: «Cert'è che siamo unici, noi napoletani. Ancora non

sappiamo com'è finita l'andata e già abbiamo lo stadio esaurito per il ritorno. E se a San Benedetto...». Rino si ferma, bloccando in tempo in tempo un'alluvione di scongiuri: per il calcio Napoli firma da sempre cambiali in bianco, ma guai a mettere in discussione il suo ottimismo prima di una partita. Fosse anche la più delicata.

Quella in programma domani pomeriggio al "Riviera delle Palme", avversario la Sambenedettese guidata da Davide Ballardini, è solo una tappa di avvicinamento alla meta: il ritorno in B, da raggiungere superando i due indenni le forche caudine dei play off. Poca cosa rispetto agli scudetti e agli altri trionfi dell'era Maradona (atteso il 9 giugno al San Paolo per la festa di addio al calcio di

Ciro Ferrara: il passato che ri-

torna con un match di grande suggestione, il Ciuccio che fu e la Signora, ossia Napoli-Juve), anche se l'aria che tira in città è quella della Grande Vigilia. Lunga due settimane. La prima spesa per trovare un buco nello stadio marchigiano (circa duemila tifosi azzurri attesi), la seconda per riempire come un uovo quello di Fuorigrotta tra 8 giorni, per la gara di ritorno della semifinale.

Già finiti i tagliandi di curva, venduti 25 mila biglietti nella prima fase di prevendita. Nonostante i tagli alla capienza ordinati dal questore per ragioni di sicurezza, saranno non meno di 65-70 mila i supporter che affolleranno il catino partenopeo do-

Per i tifosi la partita di domani contro la Sanbenedettese è solo una tappa prima del trionfo

menica 5 giugno. Intanto, c'è da superare l'andata della semifinale: due mesi fa, il Napoli strappò coi denti un punticino alla Samb, ma la partita si giocò in una bolgia. Gli azzurri furono assaliti prima e dopo la gara dai tifosi marchigiani; ne fece le spese il centrocampista Fontana, preso di mira per i suoi trascorsi ascolani. E' per questo che la Federcalcio ha spedito due "angeli custodi" nel ritiro del Napoli. Due ispettori dell'Ufficio indagini che dovranno vigilare sul corretto svolgimento del match. Finora, si sono limitati a osservare, un po' annoiati, gli allenamenti della squadra a Francavilla, località ritenuta a sufficiente distanza di sicurezza da San Benedetto e scelta dal direttore generale azzurro, Pierpaolo Marino, per motivi scaramantici. Il centro abruzzese ha sempre portato bene alle squadre guidate dal manager a cui Aurelio De Laurentiis ha affidato la rifondazione calcistica napoletana: sei milioni di euro sborsati sul mercato tra settembre e gennaio, una trentina di acquisti e due tecnici, Ventura (de-

Già grande attesa per la gara di ritorno di domenica prossima. Al S. Paolo ci saranno circa 65mila persone



Il presidente De Laurentiis ed il dg Marino, "padri" del nuovo sogno napoletano. Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

fenestrato a metà torneo quando la squadra era settima), e Edy Reja, artefice di una strepitosa rimonta. Il risultato è stato il terzo posto, raggiunto dopo una rincorsa a perduto (una sola sconfitta nelle 14 partite di gestione del tecnico goriziano: nel derby con l'Avellino, potenziale avver-

sario in finale), e una selva di rimpianti. Il Napoli, ammesso a una speciale delega della Lega di C e costruito "in progress", ha gettato al vento più di un'occasione per evitare la lotteria degli spareggi. Ora tutto ciò conta poco. Come il passato, remoto e recen-

te. E come gli strani incroci del destino: la Samb è un'ex creatura di Luciano Gaucci, l'uomo che sfidando il Palazzo voleva rilevare la decotta Ssc Napoli per mantenerla in B. Fu un sogno di mezza estate, evaporato subito. Ma guai a togliere i sogni ai napoletani...

DEL PIERO

«Non devo ringraziare Capello»

TORINO «È lo scudetto del gruppo, non di Capello». Le ventotto sostituzioni hanno lasciato rugine e Alessandro del Piero ha atteso l'ultima settimana della stagione per dire la sua sul rapporto col tecnico friulano. Il tono è pacato, ma le parole del capitano bianconero, pur limitate dalla prudenza, sono molto chiare. «È lo scudetto di tutti - ha ribadito ai giornalisti il capitano della Juventus - soprattutto dei calciatori che hanno giocato in condizioni particolari. Io sto con loro - ha aggiunto - perché anche io ho giocato in condizioni particolari». «Ringraziare Capello? - ha proseguito Del Piero - E perché mai? Il merito dello scudetto è di tutti». E a quanti gli chiedevano se ci fosse stato un colloquio col tecnico, il numero 10 bianconero è stato lapidario. «Io non ho bisogno di chiarimenti con Capello - ha spiegato - siamo professionisti vincenti, persone intelligenti e disponibili». Parole ferme e serene che lasciano però la porta aperta a una decisione clamorosa: «Mai pensato di andare via, ma dovrò essere protagonista altrimenti potrei prendere in esame altre soluzioni».

BREVI

Calcio Il Milan conferma l'acquisto del centrocampista Vogel

C'è anche la conferma del Milan: Johann Vogel, centrocampista svizzero classe 1977 ex psv Eindhoven, vestirà la maglia rossoneria fino al 2008.

Tennis Roland Garros, eliminate Pennetta e Farina Elia

Terzo turno fatale a Silvia Farina Elia e Flavia Pennetta che a Parigi sono state

eliminate dal tabellone del Roland Garros. La Farina è stata sconfitta con il punteggio di 7-5, 7-6 (7-2) dalla russa Elena Likhovtseva. Flavia Pennetta, invece, è stata eliminata dalla svizzera Patty Schnyder, finalista a Roma, con il punteggio di 4-6 6-0 6-1. Nel tabellone maschile tutto facile per Rafael Nadal (superato Gascquet) e Roger Federer (vittoria su Gonzalez).

Basket Roma, prevendita record per la semifinale con Bologna

Oltre diecimila tagliandi sono stati venduti per gara 2 di semifinale dei play-off scudetto Lottomatica Roma-Climamio Bolo-

gna in programma domani alle ore 20.30 al Palalottomatica. Al momento sono rimasti disponibili soltanto circa 100 biglietti di tribuna d'onore, oltre ai biglietti non acquistati dagli abbonati in prelazione.

Ippica Piazza di Siena, la Gran Bretagna vince la Coppa delle Nazioni

La Gran Bretagna si è aggiudicata ieri la Coppa delle nazioni all'interno del 73° Concorso ippico internazionale Piazza di Siena a Roma. I cavalieri d'oltremontana hanno infatti preceduto quelli statunitensi sul podio è completato dalla Germania. Soltanto ottava la squadra italiana.

SERIE B

Empoli prepara la festa per la promozione

Vincere a Treviso e sperare che la Ternana fermi il Torino. Serve una combinazione di due risultati alla capolista Empoli per festeggiare già questa sera, 38ª giornata di serie B, la promozione matematica in A. Impegno casalingo per il Genoa, che insegue i toscani ad un punto di distanza, contro il già retrocesso Catanzaro. Sfida play off al Del Duca dove il Perugia, reduce da quattro vittorie consecutive, sfida l'Ascoli alla ricerca del terzo posto. Le restanti partite: AlbinoLeffe-Cesena, Catania-Modena, Bari-Pescara, Crotone-Piacenza, Verona-Salernitana, Arezzo-Venezia, Triestina-Vicenza.

Sciopero delle scommesse: la Snai protesta contro il governo

Mercoledì 1 giugno le 1.600 ricevitorie del gruppo non accetteranno le puntate in segno di contestazione contro l'ipotesi di riordino del settore

di Massimo Franchi / Roma

Sciopero delle scommesse mercoledì prossimo. Le mille e seicento ricevitorie Snai il 1 giugno non accetteranno puntate per l'intera giornata per protestare contro la decisione del governo di non rinnovare la convenzione firmata nel 1999. Nei giorni scorsi durante un'audizione in Parlamento il governo ha espresso la volontà di riordinare il comparto scommesse sostituendo l'attuale

rete con un nuovo bando per la creazione di 4500 nuove agenzie, di dimensioni più piccole delle attuali. «Il comportamento del governo è inaccettabile - protesta Francesco Ginestra, presidente di Snai - . I nostri associati per rispettare il bando del 1999 che chiedeva agenzie di oltre 500 metri quadri stanno ancora pagando i debiti. Nel 2003 abbiamo sottoscritto un accordo con l'amministrazione per dilazionare i debiti fino al 2011, mentre proprio in questi mesi abbiamo

fatto richiesta per rinnovare il contratto per altri 6 anni. Non è possibile che il governo di punto in bianco decida di cambiare strategia mandando sul lastrico tante imprese e mettendo a rischio l'occupazione». Si calcola che il comparto scommesse dia lavoro ad almeno 50 mila persone con un giro di affari annuo di 4,5 milioni di euro, ma già negli anni passati hanno chiuso almeno 400 aziende. «Abbiamo passato anni durissimi e ora che iniziavamo ad avere dei profitti

ci viene detto di chiudere. Per adesso abbiamo debiti certi e entrate incerte. Faremo di tutto per far cambiare idea al governo - promette battagliero Ginestra - l'associazione mi ha dato mandato per indire un pacchetto di 15 giorni di sciopero. Se non avremo risposte andremo allo scontro». La decisione del governo è stata motivata dal fatto che il comparto («quasi da solo in Italia») sta producendo profitti, ma dalla Snai contestano le cifre. «Sono stati citati dati a sproposito.

Si parla di un più 40 per cento sulle scommesse che riguardano tennis e basket, ma il 97 per cento delle puntate avviene sul calcio che è aumentato molto meno - spiegano dalla Snai - . L'aumento reale è nell'ordine del 8-9 per cento e quindi 4500 nuove agenzie non avrebbero mercato e sarebbero destinate a chiudere in breve tempo. Il piano del governo prevede che i 4500 nuovi punti accettazione siano le derivazioni di 15 provider nazionali, mentre ora la Snai ha il quasi monopolio del settore, avendo vinto la gara d'appalto. Sulle scommesse lo stato incassa imposte per il 10 per cento su quelle sportive e di circa il 6 per cento sull'ippica. Soldi che fanno gola alle disastrose casse statali ma che rischiano paradossalmente di diminuire se il governo andrà avanti sulla sua strada. «Il cambiamento di rotta - ricordano alla Snai - andrebbe bene se fossimo in un regime libero e invece in Italia il mercato è ancora concesso dai Monopoli di Stato. E invece su internet dobbiamo misurarci con agenzie con sede in altri paesi che anche sugli eventi sportivi italiani possono offrire strumenti che noi neanche ci sogniamo. Sulle scommesse "live", e cioè in diretta durante l'avvenimento, abbiamo dovuto aspettare mesi e mesi per avere il via libera da parte dei monopoli, perdendo un mercato potenziale in grande espansione». Negli ultimi anni le scommesse telematiche stanno sostituendo in larga parte le scommesse tradizionali in ricevitoria. Anche su questo versante le ricevitorie italiane hanno regolamenti molto ferrei da rispettare, mentre su internet si può scommettere un po' su tutto su provider e siti registrati in paesi dove non ci sono regole.

«Abbiamo chiesto un incontro urgente al governo, speriamo che torni sui suoi passi, diversamente il comparto scommesse in Italia rischia di sparire. Questo non è un riordino - conclude Ginestra - è un suicidio».

MAFIE

Legalità e sviluppo per smascherarle, colpirle, vincerle

Conversazione libera con

Alfonso Sciangula

Autore del libro: "Figlio di partito. Visti da bambino gli amici di papà"
Armando Siciliano Editore

On. Beppe Lumia

Capogruppo DS nella Commissione parlamentare Antimafia

Domenica 29 maggio 2005 ore 17
Sala dell'Arengo
del Municipio di Zola Predosa

Zola Predosa

non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket

con un decalogo per dire no al "pizzo".

tano grasso
vincenzo vasile
prefazione di
vincenzo consolo

in edicola con l'Unità.

l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.